

DISPENSA N. 11

6 novembre 2013

POLITICHE DEI SERVIZI SOCIALI ed EDUCATIVI E SISTEMA DEI COMUNI ITALIANI

Definizione

Periodizzazione

I flussi di finanziamento

**Differenze fra la riforma sanitaria e quella dei servizi
sociali**

Matrice delle Legge 328/2000

Mappa della Legge 328/2000

Gli essenziali processi istituzionali e organizzativi

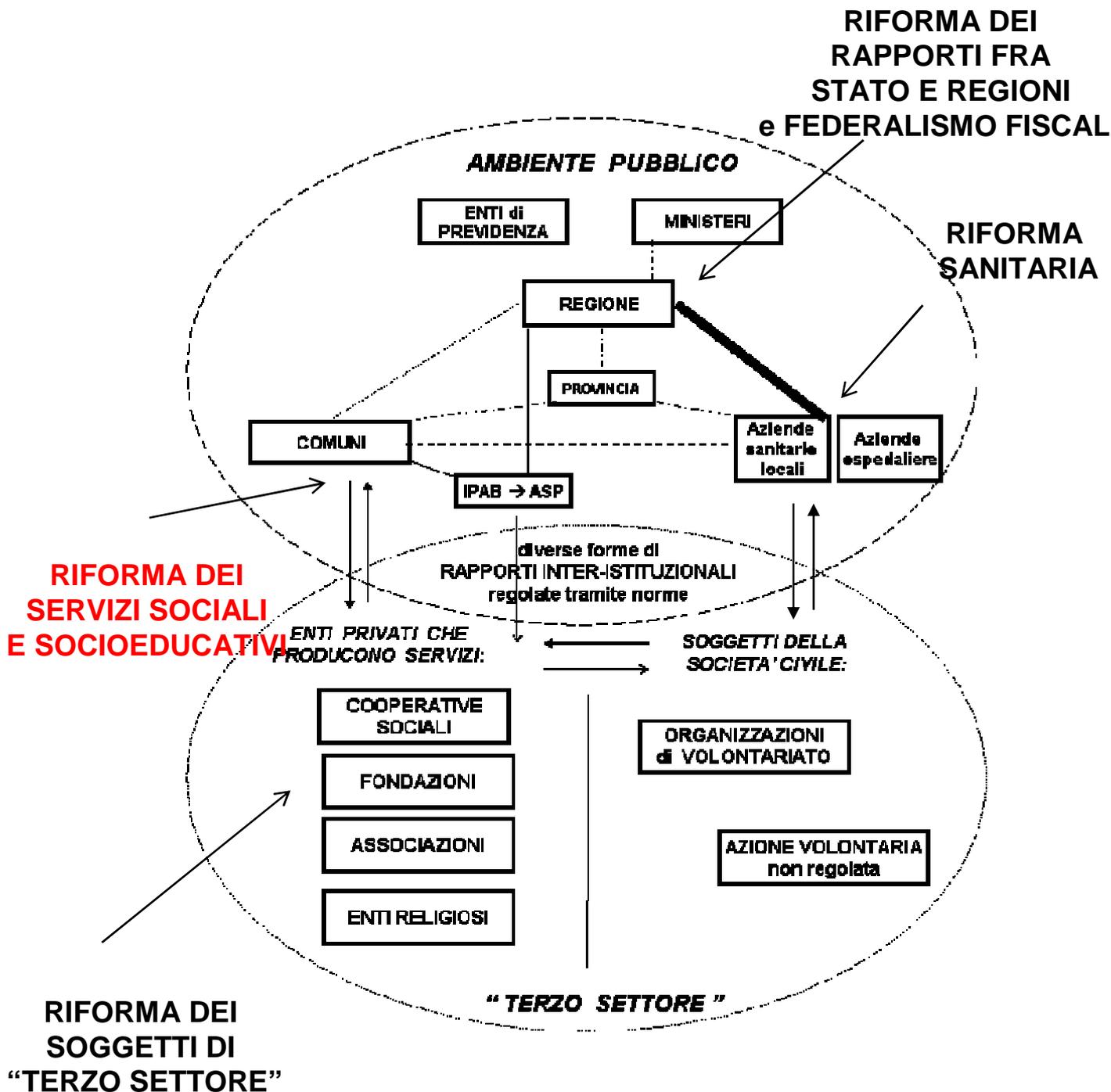
Il ruolo dei comuni

Matrice del Dlgs 267/2000

Le forme di gestione

La gestione associata

I piani di zona



LE GRANDI RIFORME

CHE DETERMINANO IL FUNZIONAMENTO DEI SERVIZI ALLA PERSONA

- **LE RIFORME SANITARIE:**
 - **anni '70: Legge n. 833/1978)**
 - **anni '90: Decreti Legislativi n. 502/1992; n. 517/1993; n. 229/1999)**

- **LA RIFORMA DELLE REGIONI E DEI RAPPORTI FRA STATO E REGIONI:**
 - **ANNI '70**
 - **ANNI '90: Decreto Legislativo n. 112/1998;**
 - **Legge Costituzionale n. 3/2001**

- **LE RIFORME DI DUE COMPONENTI DEL "TERZO SETTORE":**
 - **COOPERATIVE SOCIALI: Legge n. 381/1991**
 - **VOLONTARIATO: Legge n. 266/1991**

- **LE RIFORME DEI COMUNI e dei SERVIZI SOCIALI:**
 - **anni '90: Legge n. 142/1990; Decreto Legislativo n. 267/2000; Legge n. 328/2000**

- **La progettata RIFORMA DEL FEDERALISMO FISCALE:**
 - **Legge n. 42/2009**

POLITICHE **dei SERVIZI SOCIALI E SOCIOEDUCATIVI**

**PROCESSI STORICI, POLITICI,
LEGISLATIVI, ORGANIZZATIVI E
PROFESSIONALI
CONNESSI ALLA LETTURA DEI BISOGNI,
ALLA DEFINIZIONE DELLE DOMANDE
ED ALLA PRODUZIONE DELL'OFFERTA
DI SERVIZI (gratuiti o a pagamento)
O DI PRESTAZIONI DESTINATE A
RIMUOVERE E SUPERARE LE
SITUAZIONI PROBLEMATICHE CHE LA
PERSONA INCONTRA NEL CORSO DEL
SUO CICLO DI VITA**

Per l'analisi storica funzionale delle politiche comunali dei servizi sociali rimando a:

4. Il sistema dei servizi sociali

4.1. Introduzione

4.2. Politiche e reti dei servizi sociali

4.3. La pubblica amministrazione: strutture e trasformazioni

4.4. Assistenza e servizi sociali

4.5. Regioni e politiche dei servizi

4.6. Comuni e servizi sociali

4.7. Ispab ed enti nazionali di assistenza

4.8. Il Terzo sistema

4.9. Cooperative sociali, volontariato e banche del tempo

4.10 Migrazioni e domanda di servizi

Legislazione statale

Bibliografia

Riviste

da Paolo Ferrario, **POLITICA DEI SERVIZI SOCIALI**,
Carocci Faber

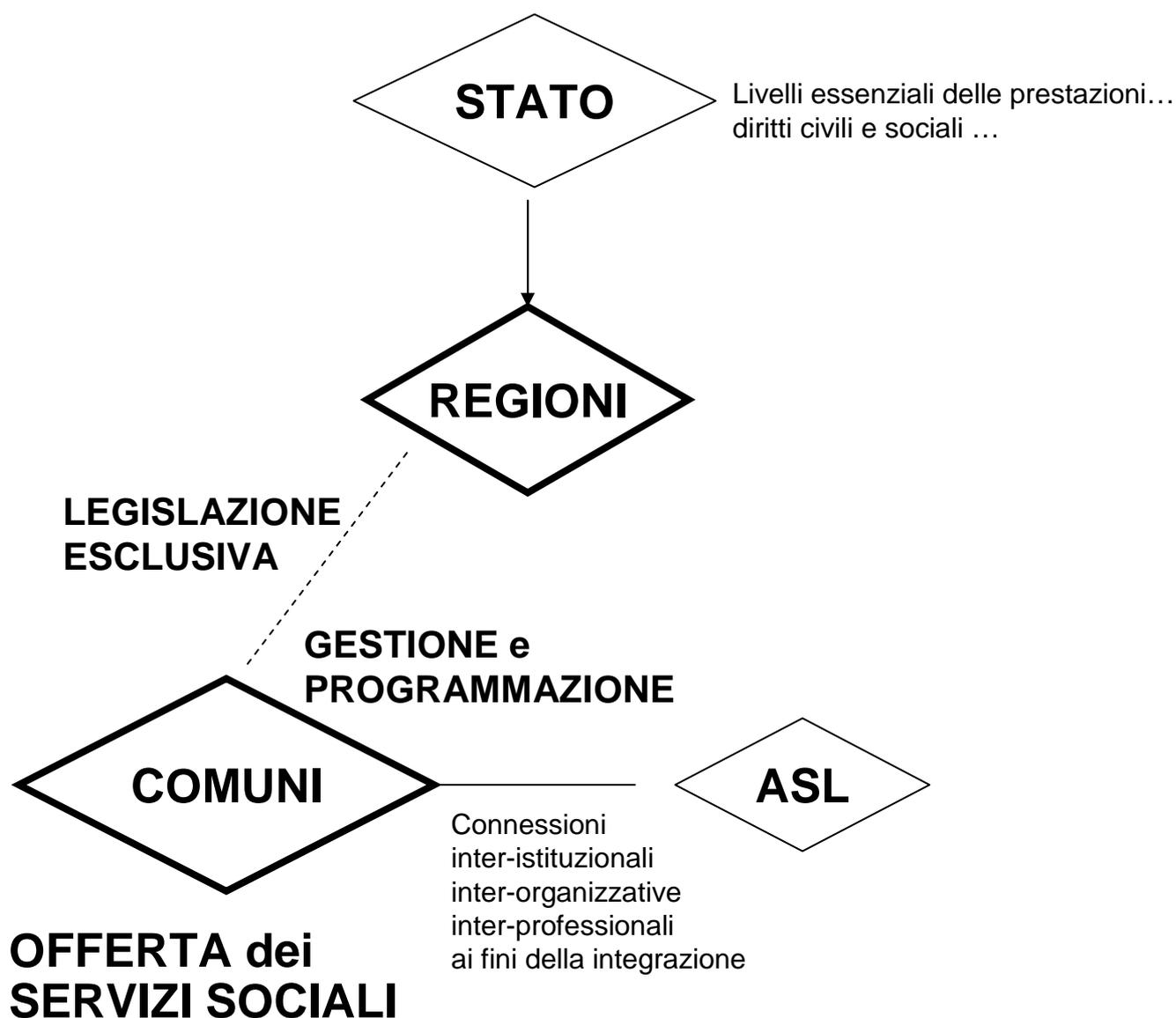
Linea del TEMPO



ITALIA
PERIODIZZAZIONE DELLE POLITICHE
DEI SERVIZI SOCIALI e SOCIOEDUCATIVI

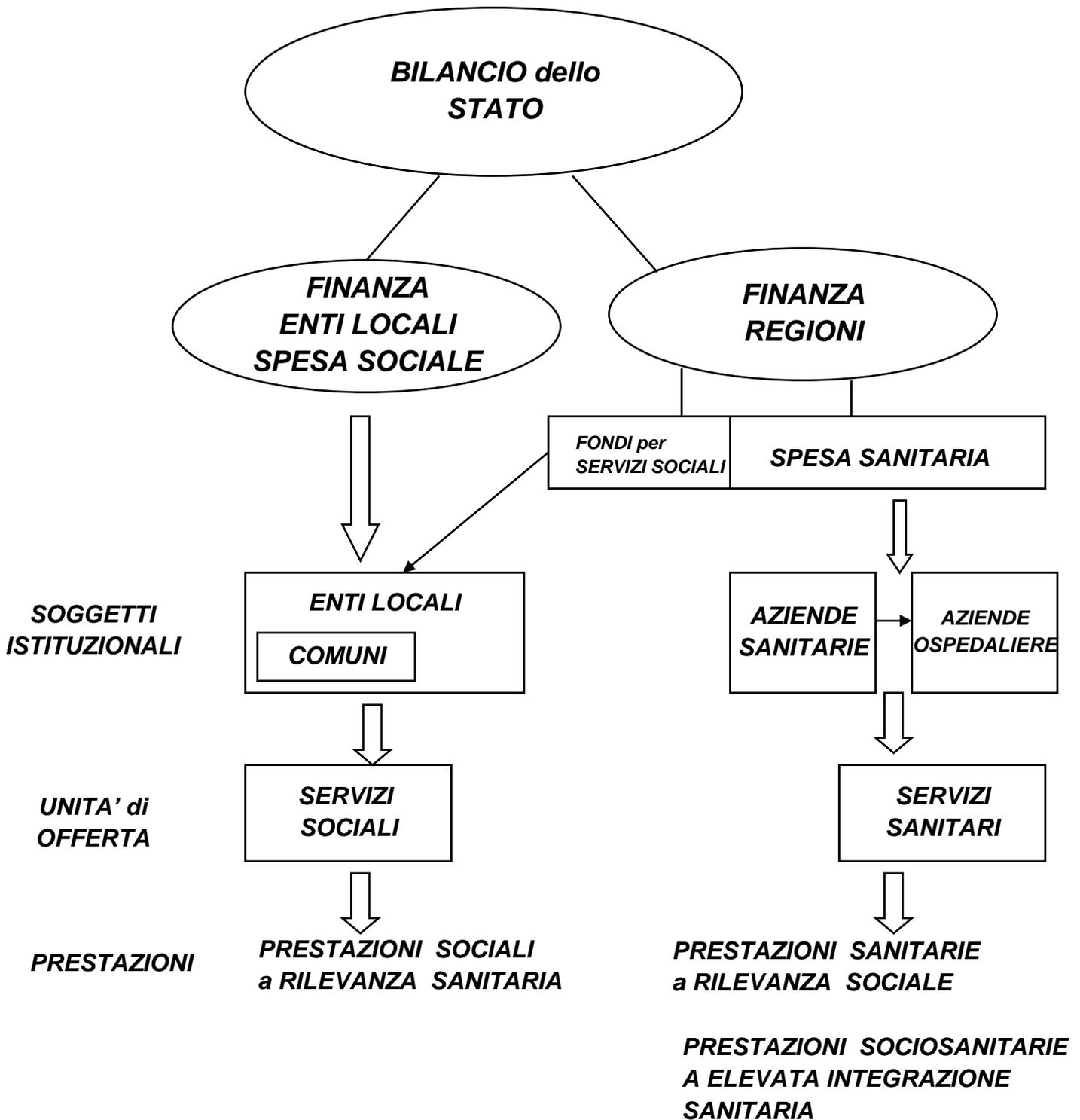
PERIODI	EVENTI ISTITUZIONALI
1972 – 1977	<ul style="list-style-type: none">• PRIMO ASSETTO ISTITUZIONALE DELLE REGIONI A STATUTO ORDINARIO• AZIONE LEGISLATIVA DELLE REGIONI SECONDO IL MODELLO DELLE "LEGGI REGIONALI ATTUATIVE"
ANNI '80	<ul style="list-style-type: none">• POLITICHE REGIONALI SUL RIORDINO AMMINISTRATIVO DEI SERVIZI SOCIALI IN ASSENZA DI UNA LEGGE QUADRO• E' UNA "FASE PRAGMATICA" DI RODAGGIO DELLE AMMINISTRAZIONI REGIONALI
1990 -1997	<ul style="list-style-type: none">• CONNESSIONE DELLE RIFORME DEGLI ENTI LOCALI, DELLE ASL, DELLE COOPERATIVE SOCIALI, DEL VOLONTARIATO ORGANIZZATO
1997-1998	<ul style="list-style-type: none">• SECONDO ASSETTO ISTITUZIONALE DELLE REGIONI A STATUTO ORDINARIO SUL MODELLO "MASSIMO DECENTRAMENTO AMMINISTRATIVO A COSTITUZIONE INVARIATA• INTRODUZIONE NELLA LEGISLAZIONE DEL "PRINCIPIO DI SUSSIDIARIETA'"
2000	<ul style="list-style-type: none">• RIFORMA DEI SERVIZI SOCIALI
2000 - 2001	<ul style="list-style-type: none">• RIFORMA DI PARTE DEL TITOLO V DELLA COSTITUZIONE• ULTERIORE RAFFORZAMENTO DEL RUOLO LEGISLATIVO DELLE REGIONI E DI QUELLO AMMINISTRATIVO DEI COMUNI
2001-	<ul style="list-style-type: none">• PROCESSI AMMINISTRATIVI E PROGRAMMATORI di "GOVERNO" DEI SERVIZI SOCIALI ED EDUCATIVI

LA REGOLAZIONE DEI **SERVIZI SOCIALI** DOPO LA RIFORMA DEL TITOLO V DELLA COSTITUZIONE

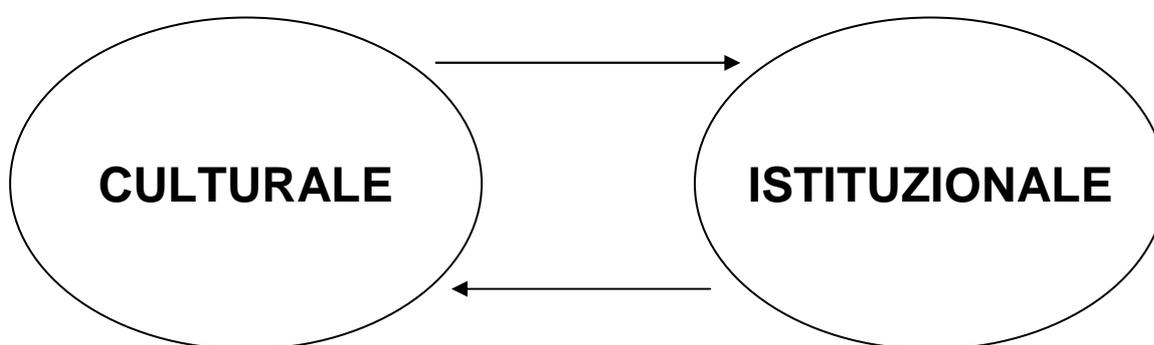


**QUINDI:
REGOLAZIONE CONDIVISA FRA
REGIONI E COMUNI**

SERVIZI ALLA PERSONA E ALLA COMUNITA' *flussi di finanziamento*



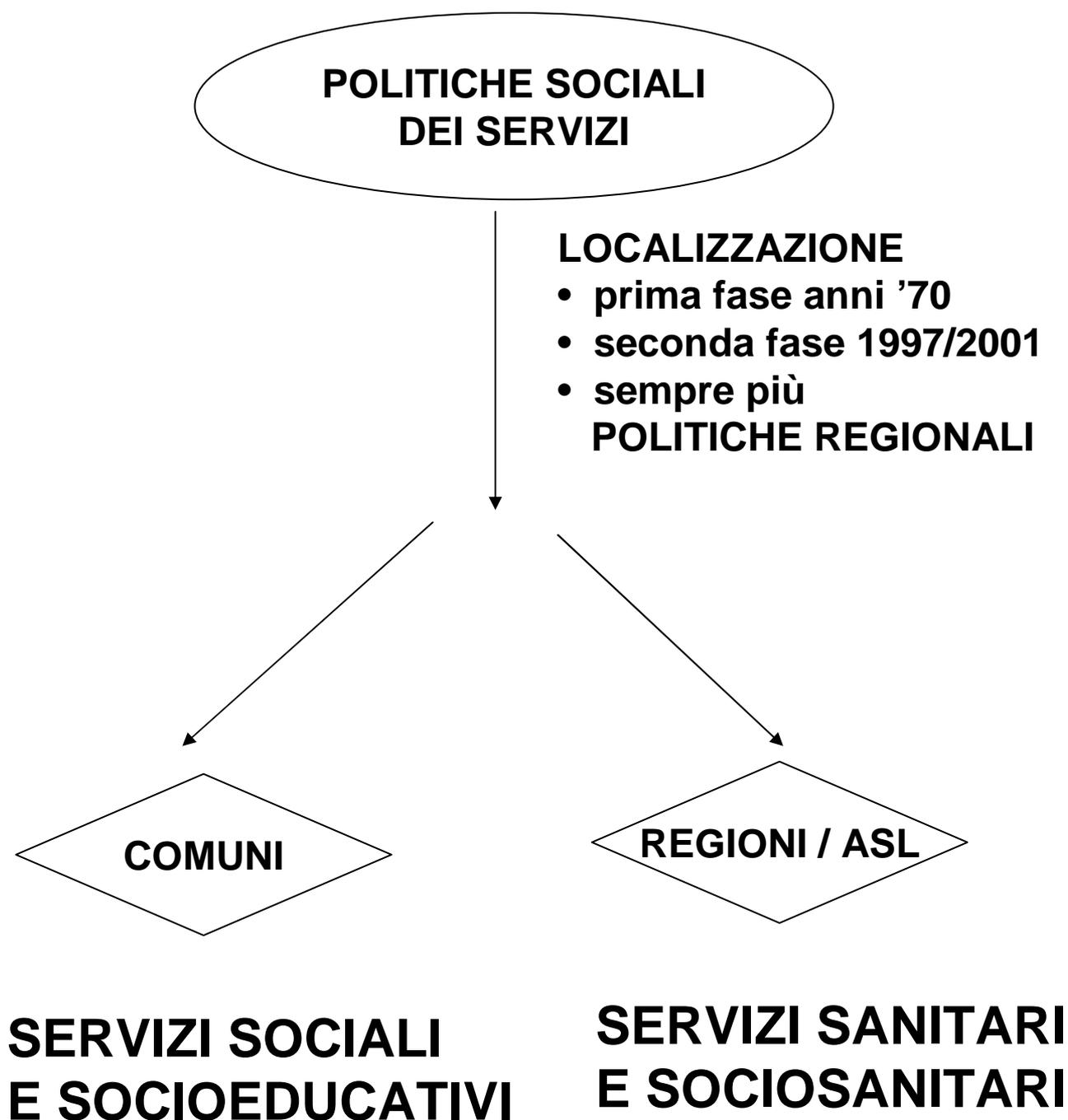
DUE SIGNIFICATI ATTRIBUIBILI ALLA LEGGE 328/200



Forte valore culturale
per la storia
dei servizi sociali,
testimoniato anche
dalle azioni legislative,
amministrative
e programmatiche
successive al 2000

Valore legislativo attenuato,
dopo la riforma costituzionale
del 2001;
Ruoli interattivi
di Regioni e Comuni
nella attuazione
(un “doppia presenza”)

PROCESSI ISTITUZIONALI DI “LOCALIZZAZIONE” DEI SERVIZI ALLA PERSONA



DIFFERENZE STRUTTURALI FRA RIFORMA SANITARIA e RIFORMA DEI SERVIZI SOCIALI



**REGOLAZIONE DI UNA
RETE DI ENTI AMMINISTRATIVI
PRE-ESISTENTI ALLO SCOPO
DI SVILUPPARE L'OFFERTA
DI SERVIZI SOCIALI
e, in particolare
FORTE INCREMENTO DELLE
RESPONSABILITA' AMMINISTRATIVE ed
ORGANIZZATIVE DEI COMUNI**

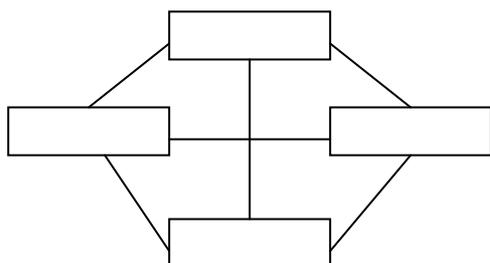
**CREAZIONE DI UN
SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE
ARTICOLATO IN USL
poi funzionalmente trasformate in
ASL**

SERVIZI SOCIALI E SERVIZI SANITARI gli assetti istituzionali

LEGISLAZIONE sui
SERVIZI SOCIALI



COMUNI

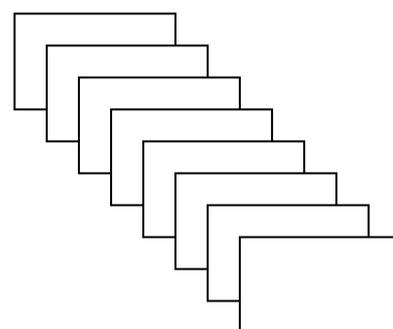


***SISTEMA LOCALE dei
SERVIZI SOCIALI***
(art. 6/ c. 2/a)

LEGISLAZIONE
SANITARIA



REGIONI



**SISTEMA DI
AZIENDE SANITARIE LOCALI**

Per comprendere il **FUNZIONAMENTO** della Legge

328/2000

occorre integrare fra loro:

- analisi dei contenuti della **riforma dei servizi sociali**
- analisi dei contenuti delle **riforme dei Comuni**
- tenendo sempre sullo sfondo la

riforma costituzionale del 2001

**Data la sua relativa semplicità
il testo delle Legge 328/2000 si presta molto bene
alla ANALISI FUNZIONALE di una politica**

- **Individuare la STRUTTURA del SISTEMA DEI SERVIZI SOCIALI E SOCIOEDUCATIVI**
- **Individuare gli STRUMENTI OPERATIVI**
- **Individuare i PROCESSI ORGANIZZATIVI e PROFESSIONALI impliciti in questo tipo di politica**

LEGGE di RIFORMA DEI SERVIZI SOCIALI

Matrice della Legge n. 328/2000: punti chiave e regole normative

PUNTI CHIAVE	Articolo e comma
OBIETTIVI, PRINCIPI	
• DIRITTI	2 c.2
• UNIVERSALISMO SELETTIVO	2 c.2; c. 3; 22; 20 c.4
• FASCE DEBOLI	14; 15
• PARTECIPAZIONE	1 c. 6
• RUOLO FAMIGLIE	1E
ASSETTO ISTITUZIONALE	
• SOGGETTI PUBBLICI	1 c. 4; c.5
• SOGGETTI DEL TERZO SETTORE	1 c.4, c. 5; 5
• STATO	9
• REGIONI	8
• COMUNI	6 c.1; c. 2a; E c. 1; 4 c. 2; 8 c.2; 8 c. 3a; 18 c.6
• AMBITI TERRITORIALI	6 c.1; 6 c.2/d; 8 c.3a; 20 c. 5b 22 c. 4
• PROVINCE	6/c.2b, 7
• ASL	22 c 2; 8 c 3a
• I.P.A.B.	1C
• CONCERTAZIONE	3 c. 2b ; 8c. 3a
REGOLAZIONE del SISTEMA	
• PROGRAMMATICHE; PIANO NAZIONALE	1 c.3; 3; 18 c.3
• PIANI REGIONALI	1E c.6
• PIANO di ZONA	19
• FINANZIAMENTO	4; 20
• AUTORIZZAZIONE, ACCREDITAMENTO, VIGILANZA	11; 6 c.2/e
• SISTEMA INFORMATIVO	21; 27
• RELAZIONE ANNUALE AL PARLAMENTO	1E/ 5
OFFERTA dei SERVIZI SOCIALI	
• "SISTEMA LOCALE dei SERVIZI a RETE"	22; 22/ c.4 (rete di base)
• FASCE DEBOLI	14, 15
• FAMIGLIE	1E
• ACCESSO	22; 0c. 3l; 3 c.4
• QUALITA'	2E; 8 c. 3h
• CARTA dei SERVIZI	1E
• BUON SERVIZIO	17
• CONCORSO AL COSTO	2 c.3; 25
• PROFESSIONI SOCIALI	12; 9 c.1/f
AREE PROBLEMATICHE ad ELEVATO BISOGNO	
• POVERTA'	1E
• MINORI	2E; 28
• DISABILI	22 c.3
• ANZIANI	14; 26
• RIORDINO ASEGNI e INDENNITA'	1E; 26
	24

RIFORMA DEI SERVIZI SOCIALI: mappa della Legge 328/2000



LEGGE 328/2000
LEGGE QUADRO PER LA REALIZZAZIONE DEL SISTEMA
INTEGRATO DI INTERVENTI E SERVIZI SOCIALI
PUNTI CHIAVE

- Identificazione dei **SOGGETTI / ATTORI** produttori dei servizi (“Chi ?”)

- Identificazione delle **COMPETENZE** (“che cosa?”)

- **ASSETTO ISTITUZIONALE DEGLI ENTI** (ossia la struttura dello Stato e dei rapporti inter-istituzionali Stato – Regioni – Enti locali)

- **PROCESSI AMMINISTRATIVI ED ORGANIZZATIVI** (ossia gli aspetti operativi: “come ?”)
 - Forme di gestione (diretta, mediante appalti, mediante accreditamento, ...)
 - La gestione associata
 - ...

- **PROCESSI PROGRAMMATORI** (ossia la proiezione sul futuro del sistema di offerta)

Legge 328/2000
**GLI ESSENZIALI PROCESSI ISTITUZIONALI
E ORGANIZZATIVI**

- **Ricognizione sui SOGGETTI ISTITUZIONALI PUBBLICI E PRIVATI della rete**

- **Il ruolo dei COMUNI SINGOLI E ASSOCIATI**
 - “Titolarità” ed “Esercizio” dei compiti
 - Gli “ambiti territoriali”

- **FORME DI GESTIONE DA PARTE DEI COMUNI con particolare attenzione alla GESTIONE ASSOCIATA**

- **FLUSSI DI SPESA**

- **I rapporti fra COMUNI E SOGGETTI PRIVATI**
 - **GESTIONE MEDIANTE APPALTI**
 - **GESTIONE MEDIANTE ACCREDITAMENTO**

- **LE CARTE DEI SERVIZI SOCIALI**

- **I PIANI DI ZONA**

TITOLARITA' ed ESERCIZIO

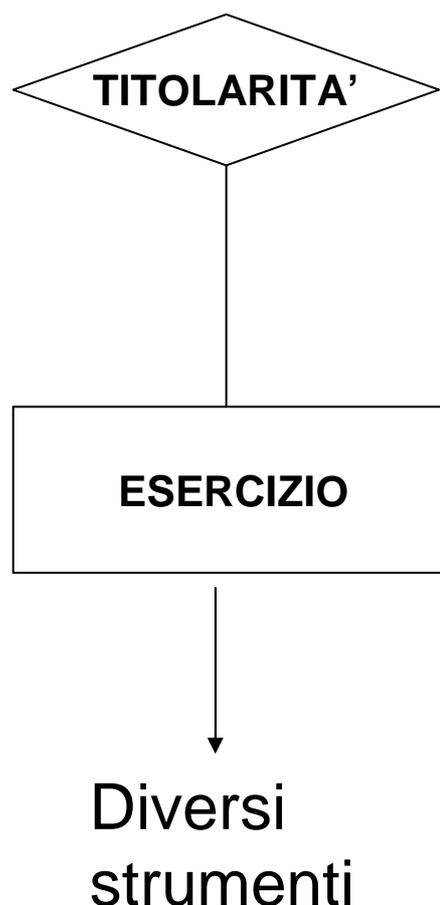
DELLE FUNZIONI DEI COMUNI

NELLA LEGGE 328/2000 E NEL D.LGS 267/2000

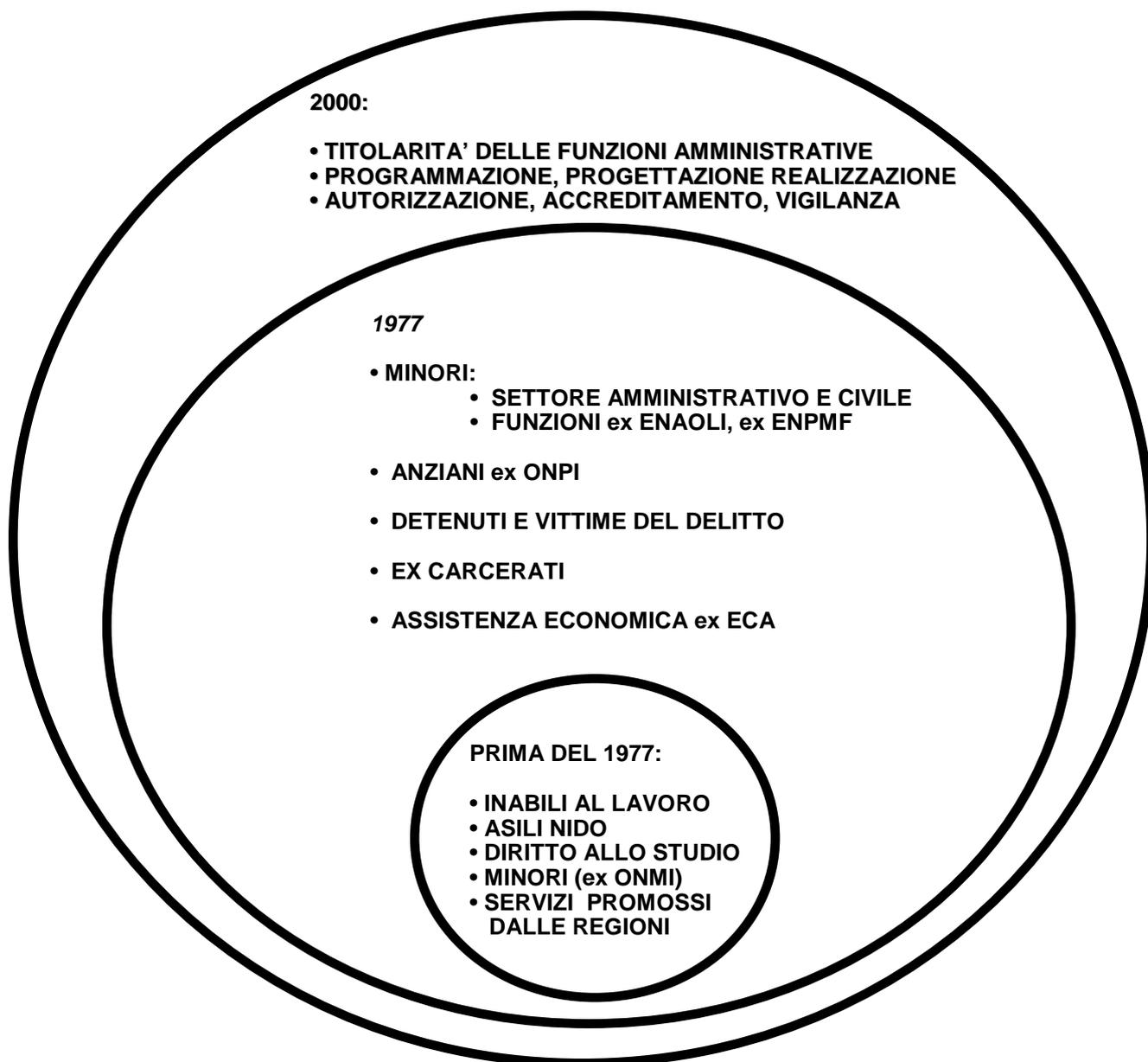
Le **regole** - art. 6 Legge 328/00:

“I COMUNI SONO TITOLARI
DELLE FUNZIONI AMMINISTRATIVE
CONCERNENTI GLI INTERVENTI SOCIALI
SVOLTI A LIVELLO LOCALE”

“TALI FUNZIONI SONO ESERCITATE
DAI COMUNI ADOTTANDO SUL
PIANO TERRITORIALE GLI ASSETTI
PIU' FUNZIONALI ALLA GESTIONE,
ALLA SPESA E AL RAPPORTO CON
I CITTADINI”

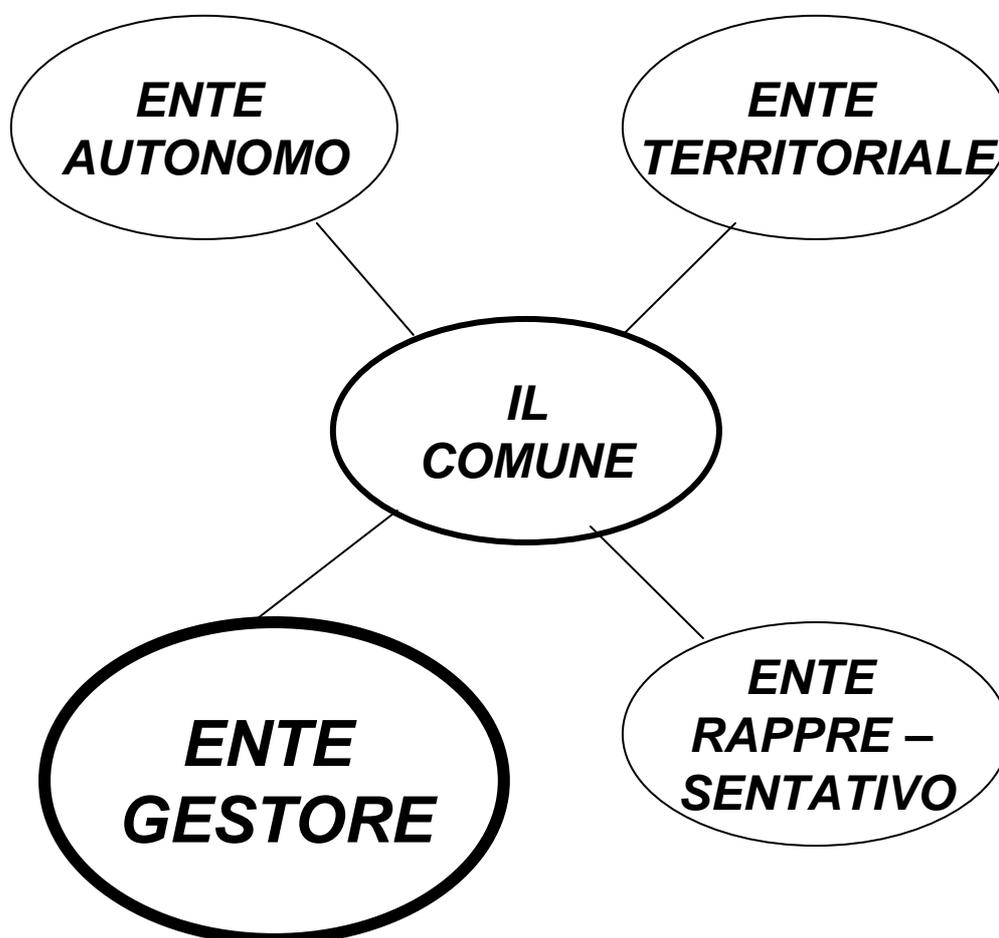


COMUNI E SERVIZI SOCIALI: PROCESSI DI ACCRESCIMENTO DI RUOLO lungo il tempo storico



I QUATTRO ASPETTI FUNZIONALI DEI COMUNI ITALIANI

IL COMUNE E' . . .



↓ Questa caratteristica è particolarmente rilevante
per il funzionamento dei **servizi sociali**

ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI

Matrice del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267

ASSETTO ISTITUZIONALE

- AUTONOMIA: art. 3
- STATUTO: art. 6
- REGOLAMENTI: art. 7

RAPPORTI CITTADINI-ENTE:

- PARTECIPAZIONE: art. 8; 11
- DIRITTI DI ACCESSO: art. 10

RUOLI DECISIONALI E DI GESTIONE: art. 36, 77-88

- SISTEMA ELETTORALE: art. 71-76
- CONSIGLIO: art. 37, 42, 52, 63
- GIUNTA: art. 38, 47, 48, 63
- SINDACO/PRESIDENTE: art. 39, 46, 50, 51, 53, 54, 63
- DIRIGENTI: art. 49, 107, 108, 109, 110
- SEGRETARIO: art. 97
- DIRETTORE GENERALE: art. 108

COMPETENZE: art. 13, 14, 19, 20

GESTIONE E ORGANIZZAZIONE: art. 112, 113

- DIRETTA: art. 113
- ISTITUZIONE: art. 113,
- AZIENDE SPECIALI: art. 113; 114
- CONCESSIONE: art. 113
- SOCIETA' PER AZIONI: art. 113, 115, 116
- DELEGA DI ESERCIZIO ALLE ASL: vedi normativa sanitaria

TERRITORIO E FORME ASSOCIATIVE

- CONVENZIONI INTERCOMUNALI: art. 30
- CONSORZI: art. 31
- ESERCIZIO ASSOCIATO DI FUNZIONI: art. 33
- ACCORDI DI PROGRAMMA: art. 34
- UNIONI, FUSIONI, MUNICIPI: art. 15, 16
- COMUNITA' MONTANE: art. 27, 28
- CITTA METROPOLITANA E COMUNI METROPOLITANI: art. 22, 23
- CIRCOSCRIZIONI: art. 17

SETTORE DEI SERVIZI SOCIALI: AMBITI DI COMPETENZA DEI COMUNI

- ***ASSISTENZA SOCIALE GENERALE***
 - PAGAMENTO RETTE IN ISTITUTI PER MINORI ed ANZIANI
 - ASSISTENZA ECONOMICA
 - ASSISTENZA CLIMATICA

- ***MINORI***
 - ASILI NIDO
 - INTERVENTI A FAVORE DI MINORI IN STATO DI ABBANDONO
 - INTERVENTI PER SITUAZIONI DI INDIGENZA
 - INTERVENTI PER MOMENTANEE DIFFICOLTA' FAMILIARI
 - MINORI CON PROVVEDIMENTO DELLA AUTORITA' MINORILE:
 - **AMBITO AMMINISTRATIVO (rieducazione):** inchieste psico-sociali su minori, famiglie, ambiente
 - **AMBITO CIVILE (rapporti familiari):** inchieste psico-sociali per provvedimenti di tutela, per affido familiare

- ***HANDICAP***
 - CENTRI DIURNI E RESIDENZIALI
 - INTERVENTI PER L'INSERIMENTO NELLA SCUOLA E NEL LAVORO

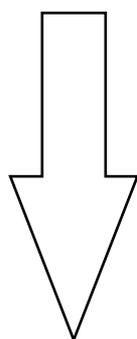
- ***ANZIANI***
 - SERVIZI DOMICILIARI
 - SOGGIORNI CLIMATICI
 - CONTRIBUTI PER I RICOVERI

COMUNI ITALIANI

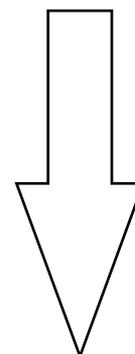
- **IMPOSSIBILITA' DI PARLARNE IN GENERALE
COME SE FOSSE UN OGGETTO UNITARIO**
 - **ETEROGENEITA' DEMOGRAFICA:**
 - **ASSENZA DI UNA RIFORMA DEI
CONFINI**
 - **SIGNIFICATIVE DIFFERENZE DI
POPOLAZIONE**
(7.082 COMUNI CON MENO DI
10.000 AB. ASSORBONO UN TERZO
DELLA POPOLAZIONE ITALIANA E
133 CON PIU' DI 50.000 AB. IL 37%)
 - **ETEROGENEITA' GEOGRAFICA:**
 - **MONTAGNA/PIANURA**
 - **NORD/SUD**
 - **DIFFERENZE DI TASSE, TARIFFE,
SERVIZI**
 - **GRANDE VARIABILITA' POLITICA**
- **DA CUI LA NECESSITA' DI UNA
DIVERSIFICAZIONE AMMINISTRATIVA**

COMUNI: DIFFERENZE DEMOGRAFICHE

COMUNI PICCOLI circa 5.800	COMUNI MEDIO- PICCOLI circa 1.800	COMUNI MEDIO- GRANDI circa 274	COMUNI GRANDI circa 12	METROPOLI
---	--	---	---	------------------



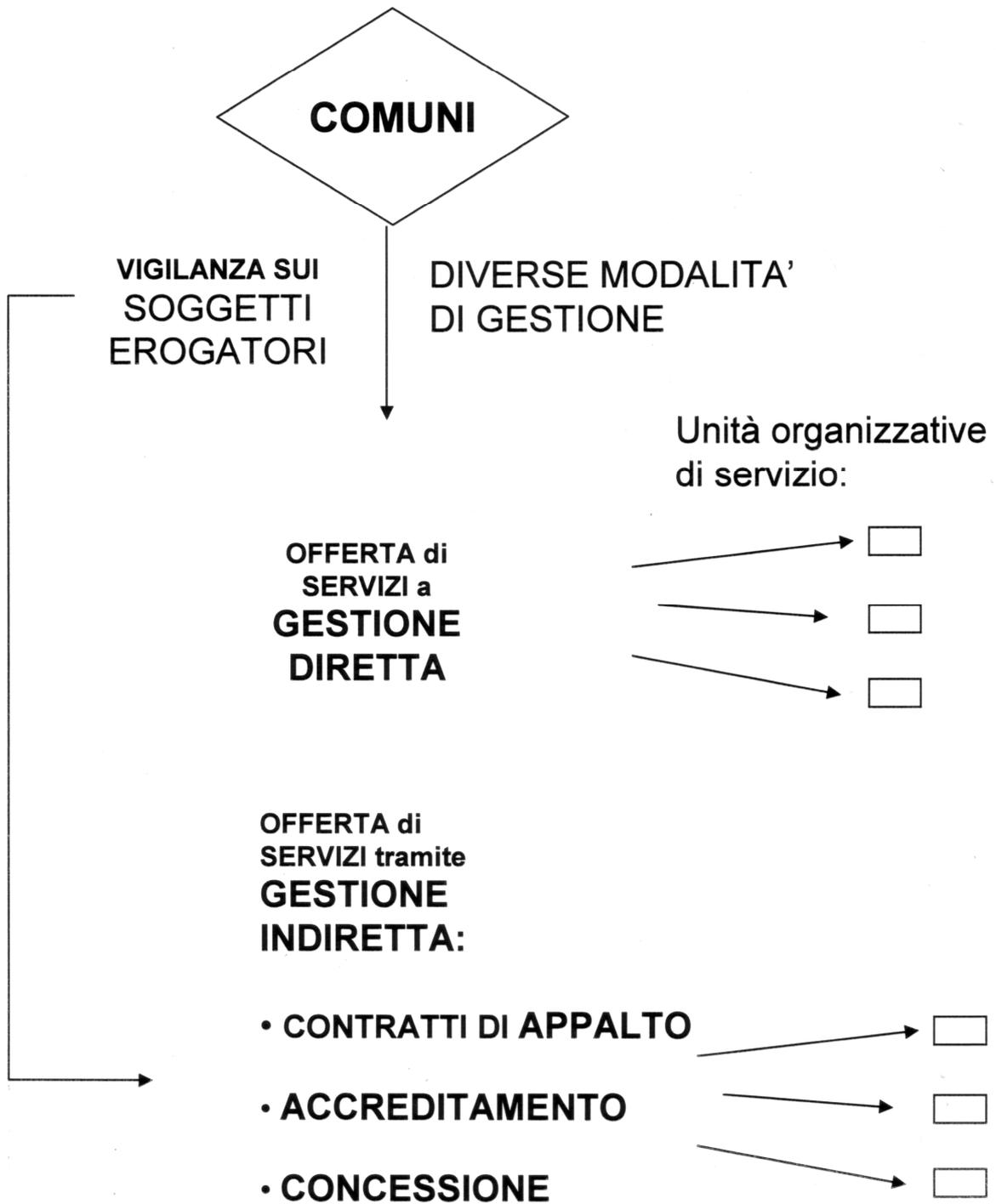
Strumenti diversi
per situazioni diverse



STRUMENTI AMMINISTRATIVI PER LA GESTIONE ASSOCIATA:

- **CONVENZIONI INTERCOMUNALI**
- **CONSORZI**
- **ESERCIZIO ASSOCIATO DI
FUNZIONI E SERVIZI**
- **UNIONI di COMUNI**
- **ACCORDI di PROGRAMMA**
- **GESTIONE DELEGATA ALL'ASL**
- **COMUNITA' MONTANE**
- **COMUNI METROPOLITANI**
- **DECENTRAMENTO
COMUNALE**

FORME DI GESTIONE DEI SERVIZI SOCIALI



COMUNI : FORME DI GESTIONE DEI SERVIZI

- **GESTIONE DIRETTA “IN ECONOMIA”**
- **GESTIONE TRAMITE “ISTITUZIONE”**
- **GESTIONE TRAMITE “AZIENDA SPECIALE”**
- **GESTIONE TRAMITE “DELEGA ALLE ASL”**
- **GESTIONE TRAMITE CONTRATTI DI APPALTO**
- **GESTIONE TRAMITE “ACCREDITAMENTO”**
- **GESTIONE TRAMITE FORME MISTE
PUBBLICO/PRIVATO: es. FONDAZIONI DI
PARTECIPAZIONE**
- **GESTIONE TRAMITE FORME ASSOCIATIVE**

RIFERIMENTI NORMATIVI:

Decreto Legislativo 267/2000 artt. 113, 114, 115, 116,

Decreto Legislativo n. 502 e successive modifiche: art. 3 comma 3

Legge n. 328/2000, art. 11

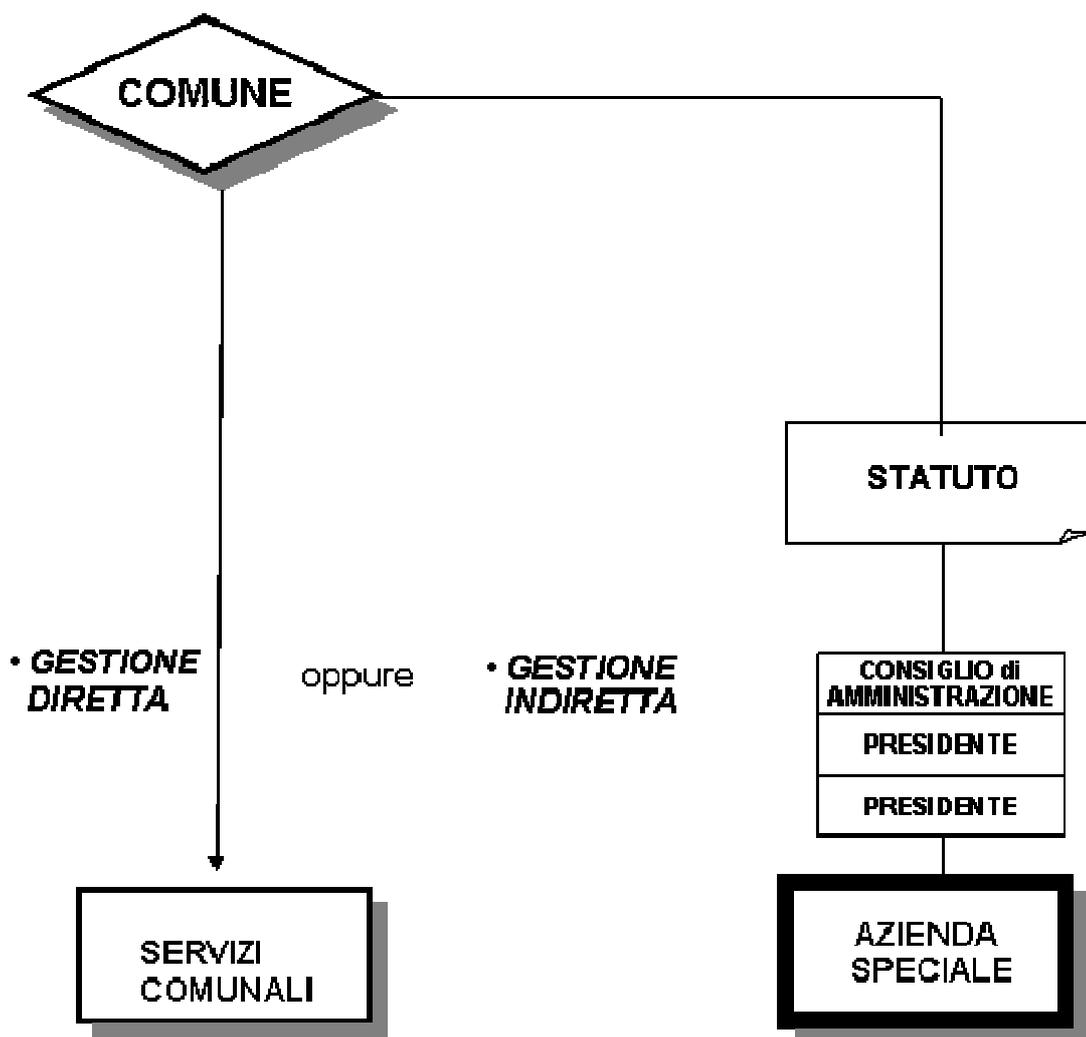
COMUNI: MAPPA DELLE DIVERSE FORME DI GESTIONE DEI SERVIZI



RIFERIMENTI NORMATIVI:

- Dlgs 267/2000, artt. 113-117
- Dlgs 502/1992 e successive modifiche, art. 3/comma 3
- Legge 328/2000, art. 5, 6, 11

GESTIONE DEI SERVIZI: L'AZIENDA SPECIALE



Fonte: Decreto Legislativo n. 267/2000, art. 114:

“L’azienda speciale è ente strumentale dell’ente locale dotato di autonomia imprenditoriale
E di proprio statuto”

COMUNI: MAPPA DELLE FORME DI GESTIONE ASSOCIATA DEI SERVIZI



RIFERIMENTI NORMATIVI:

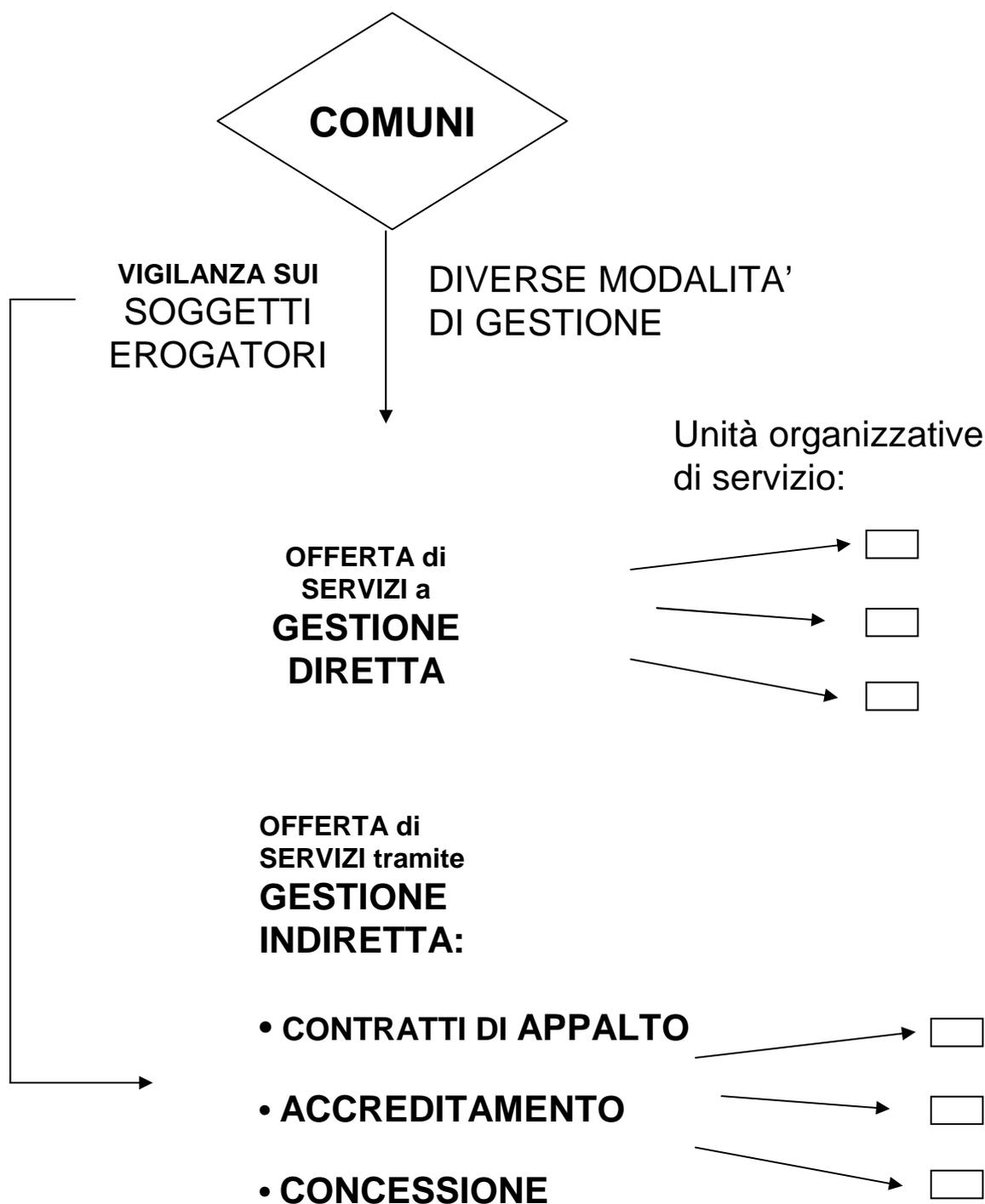
- Dlgs 267/2000, artt. 30 - 35
- Dlgs 502/1992 e successive modifiche, art. 3/comma 3

Torniamo alla legge 328/2000 e individuiamo due processi-chiave di funzionamento:

1. LA GESTIONE INDIRECTA

2. LA PROGRAMMAZIONE LOCALE tramite i PIANI DI ZONA

FORME DI GESTIONE DEI SERVIZI SOCIALI



ESTERNALIZZAZIONE

(ingl. Outsourcing)

**AFFIDAMENTO A SOGGETTI ESTERNI
DELLA ORGANIZZAZIONE DI SINGOLE FUNZIONI
O DI INTERI CICLI DI PRODUZIONE DI UNA ATTIVITA'.**

RISPONDE AD ESIGENZE DI:

- **CONTENIMENTO DEI COSTI**
- **USO PIU' RAZIONALE DELLE RISORSE**
- **FLESSIBILITA' ORGANIZZATIVA**

ALCUNE TIPOLOGIE:

- **ISTITUZIONE DI UNA STRUTTURA AUTONOMA E DISTINTA
DALL'ENTE, MA CHE RIMANE FORMALMENTE PUBBLICA
(AZIENDA, ISTITUZIONE, ENTE AUTONOMO**
- **ISTITUZIONE AUTONOMA, MA APERTA ALLA PARTECIPAZIONE
DI PARTNERS PRIVATI**
- **SOSTEGNO FINANZIARIO PER LO SVOLGIMENTO DA PARTE DI
UN SOGGETTO PRIVATO DI UNA ATTIVITA' O FUNZIONE DI
PUBBLICO INTERESSE**

“ESTERNALIZZAZIONE” definizione

TECNICA ORGANIZZATIVA IN BASE A CUI

UN OPERATORE ECONOMICO

(come la PUBBLICA AMMINISTRAZIONE)

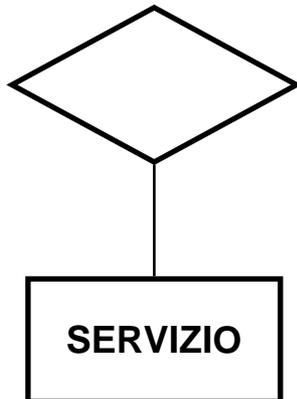
ACQUISTA ATTIVITA' PRODUTTIVE SUL MERCATO

(QUINDI ALL'ESTERNO)

INVECE DI USARE MEZZI PROPRI

ESTERNALIZZAZIONE della PRODUZIONE di SERVIZI

ENTE PUBBLICO



- TITOLARITA' GIURIDICA
- RESPONSABILITA' FINANZIARIA
- OBIETTIVI PUBBLICI

SOGGETTO ESTERNO



- RESPONSABILITA' GESTIONALE della OFFERTA dei SERVIZI CONTRATTATI

RELAZIONE
CONTRATTUALE

PROBLEMATICHE PER LA PRODUZIONE DEI SERVIZI DA DEFINIRE:

- **SOGGETTI** DELL'INTERVENTO
- **FINALITA' E METODI** DI INTERVENTO
- **OGGETTO** DELLA CONVENZIONE E **PRESTAZIONI**
- **DURATA, PROROGHE, RINNOVI**
- POSSIBILI **MODIFICHE**
- **AMMISSIONI E DIMISSIONI** DEGLI UTENTI
- **PROGETTI INDIVIDUALI**
- **RELAZIONI** PERIODICHE E FINALI
- **STANDARD DEL SERVIZIO:**
 - NUMERO E COMPETENZE PROFESSIONALI DEGLI OPERATORI
 - RUOLO DEGLI OPERATORI VOLONTARI
 - AMBIENTI, CONDIZIONI SANITARIE, REGIMI ASSICURATIVI
- **COLLABORAZIONE** FRA OPERATORI PUBBLICI E OPERATORI PRIVATI
- FORME DI **PARTECIPAZIONE DELL'UTENZA** AL CONTROLLO E PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITA'
- **FINANZIAMENTO**
- **VERIFICA, VIGILANZA E CONTROLLO** SUI RISULTATI E SULE AZIONI DI SERVIZIO
- MODALITA' DI INTERVENTO SULLE **INADEMPIENZE**

APPALTI

APPALTO:

CONTRATTO CHE HA PER OGGETTO

- **LA COSTRUZIONE DI UN'OPERA**
- **LO SVOLGIMENTO DI UN SERVIZIO**

MODI PER SCEGLIERE IL CONTRAENTE NELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI:

- **APPALTO CONCORSO**
 - **L'APPALTATORE PRESENTA UNA OFFERTA ECONOMICA E UN PROGETTO**
- **ASTA PUBBLICA**
 - **GARA CUI SONO AMMESSI COLORO CHE HANNO I REQUISITI PER PARTECIPARVI**
- **LICITAZIONE PRIVATA**
 - **GARA CHE AVVIENE TRA COLORO CHE LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE HA INVITATO A PARTECIPARE IN RAPPORTO AI REQUISITI DI IDONEITA' TECNICA FORNITI**
- **TRATTATIVA PRIVATA**
 - **TRATTATIVA DIRETTA TRA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E PRIVATI SENZA ALCUNA GARA. E' MOLTO DISCREZIONALE: NON OFFRE GARANZIE DI IMPARZIALITA'**

Definizione generale:

L' ACCREDITAMENTO è

UN PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO

ATTRAVERSO IL QUALE L'ENTE PUBBLICO

CONSENTE AD UN SOGGETTO PRIVATO

IN POSSESSO DI REQUISITI PREDETERMINATI

DI ENTRARE A FAR PARTE

DELLA PROPRIA RETE

DI FORNITORI DI UN SERVIZIO

L' OFFERTA tramite ACCREDITAMENTO SOCIALE

avviene sulla base di:

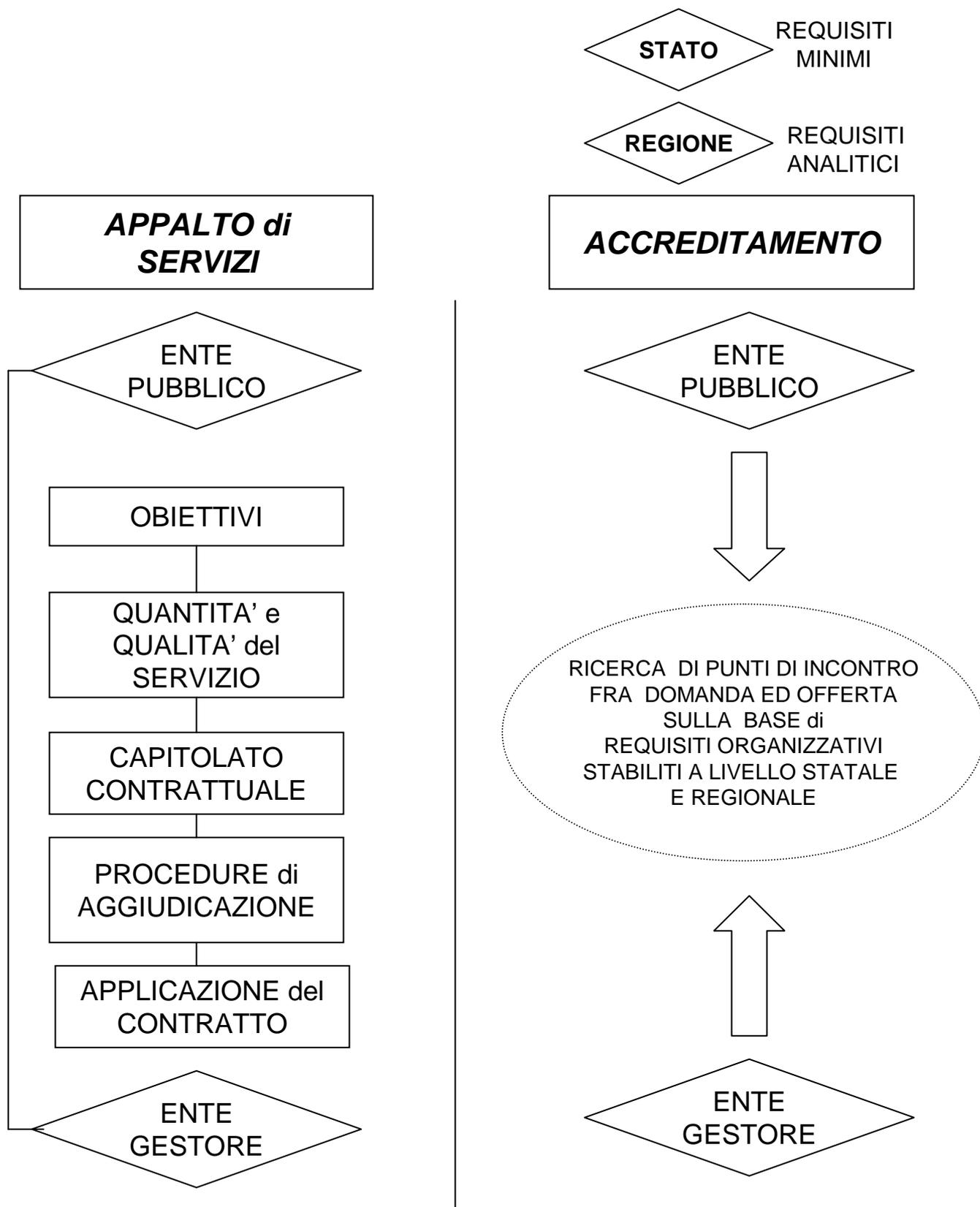
- preliminare **autorizzazione**
- definizione di **requisiti** organizzativi e professionali di **accreditamento**
- **tariffe** riconosciute agli enti erogatori

- L'**autorizzazione** al funzionamento è il provvedimento amministrativo che consente ad una unità di offerta di avviare legalmente la gestione ed erogare interventi e prestazioni a favore di cittadini

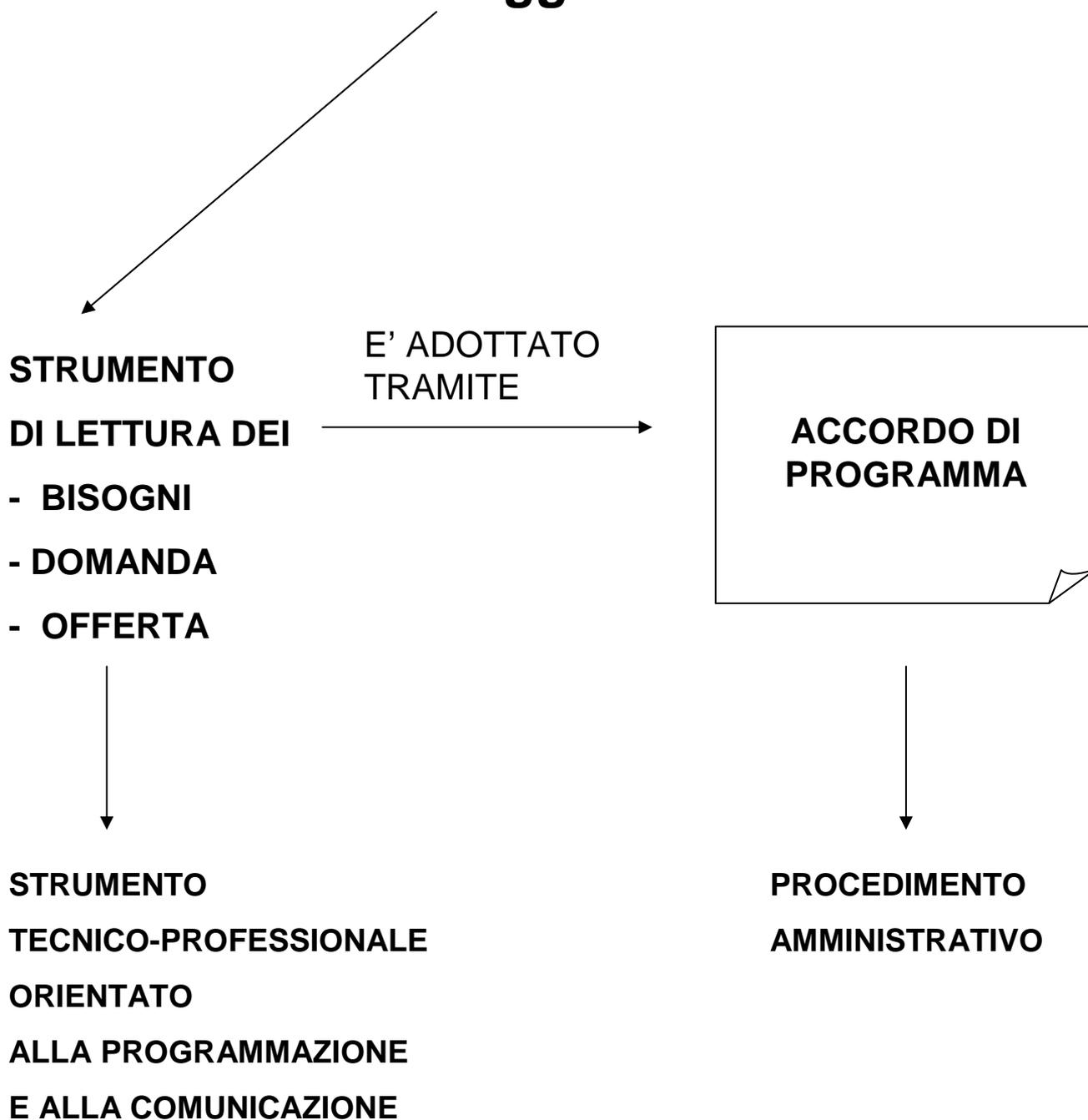
- L'**accreditamento** è il provvedimento amministrativo che consente ad una unità di offerta autorizzata al funzionamento di erogare interventi e prestazioni a favore di cittadini con un livello di qualità definito dall' Ente accreditante

- Il **contratto** è l'atto che impegna l'ente accreditante e la struttura accreditata, in ordine alle modalità di erogazione e pagamento delle prestazioni/interventi resi ai cittadini

STRUMENTI PER LA GESTIONE: LE DIFFERENZE FRA APPALTO E ACCREDITAMENTO



IL PIANO DI ZONA nella Legge 328/2000



IL PIANO DI ZONA DEI SERVIZI SOCIALI E' UNO STRUMENTO CHE SVOLGE UNA PLURALITA' DI FUNZIONI:

- **LETTURA CONDIVISA DELL'EVOLUZIONE QUALITATIVA E QUANTITATIVA DEI BISOGNI**
- **RACCORDO FRA IL RUOLO PROGRAMMATORIO DEI COMUNI E QUELLO DELLE AZIENDE SANITARIE LOCALI**
- **RICOGNIZIONE SULLE FORME AMMINISTRATIVE DI GESTIONE DEI SERVIZI SOCIALI**
- **OCCASIONE PER INDIVIDUARE LE FORME DI COOPERAZIONE FRA RISORSE PUBBLICHE E PRIVATE**
- **OPPORTUNITA' PER SVILUPPARE UNA COMUNICAZIONE SUI PROBLEMI SOCIO-SANITARI FRA I VARI SOGGETTI DEI TERRITORI**

Per una riflessione sull'argomento:

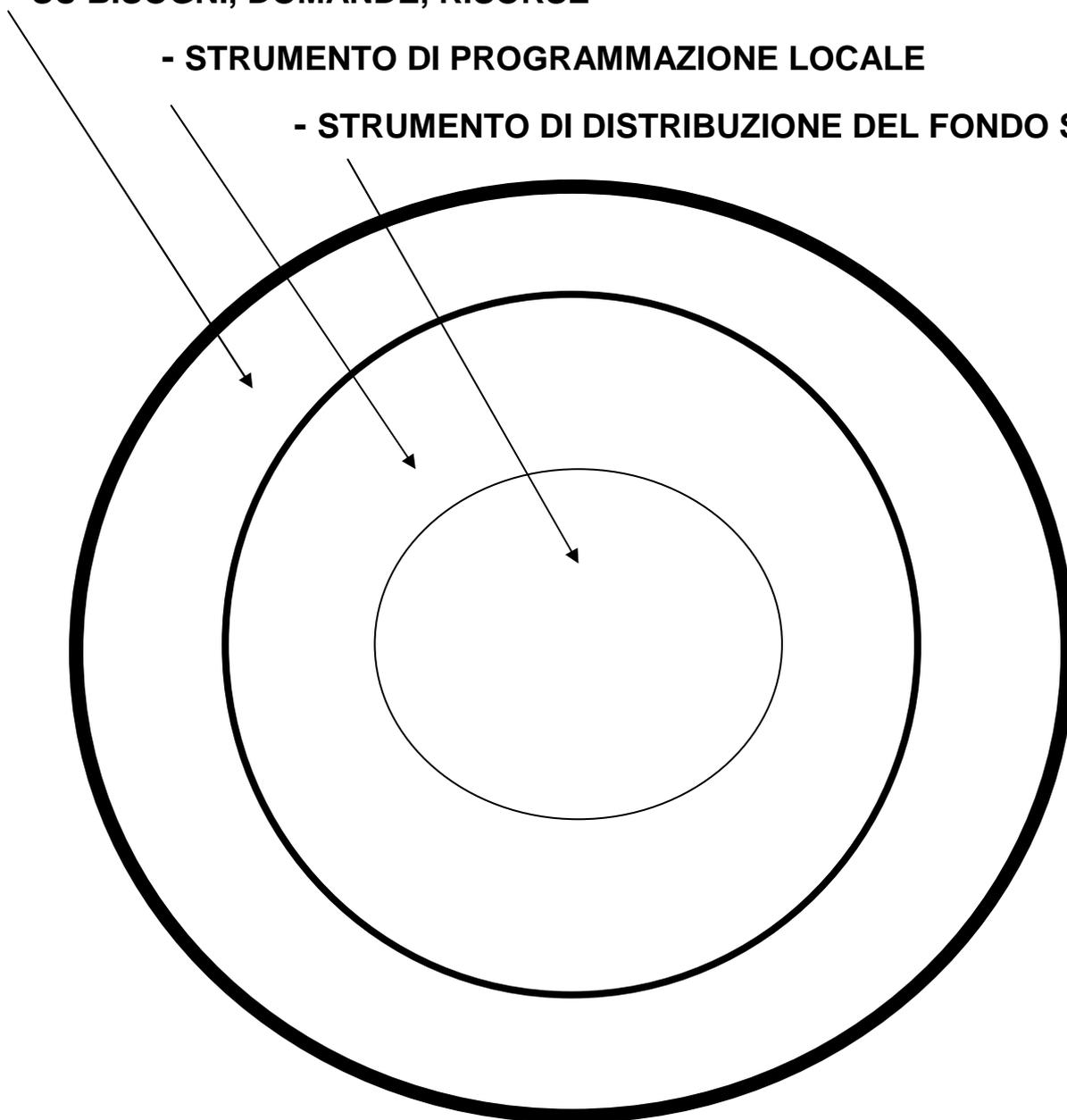
Paolo Ferrario, **Condizioni per un efficace processo programmatico dei piani di zona**,
in *Movi Fogli di informazione e di coordinamento* n. 2 /3 Marzo-Giugno 2002, p. 21-23
Scaricabile dal sito www.segnalo.it

TRE LIVELLI DI “PENSIERO” E “AZIONE” NEI PROCESSI DI SVILUPPO DEI PIANI DI ZONA

- STRUMENTO DI COMUNICAZIONE NELLA COMUNITA' LOCALE
SU BISOGNI, DOMANDE, RISORSE

- STRUMENTO DI PROGRAMMAZIONE LOCALE

- STRUMENTO DI DISTRIBUZIONE DEL FONDO SOCIALE



Per una riflessione sull'argomento:

Paolo Ferrario, **Condizioni per un efficace processo programmatico dei piani di zona**,
in *Movi Fogli di informazione e di coordinamento* n. 2 /3 Marzo-Giugno 2002, p. 21-23
Scaricabile dal sito www.segnalo.it